

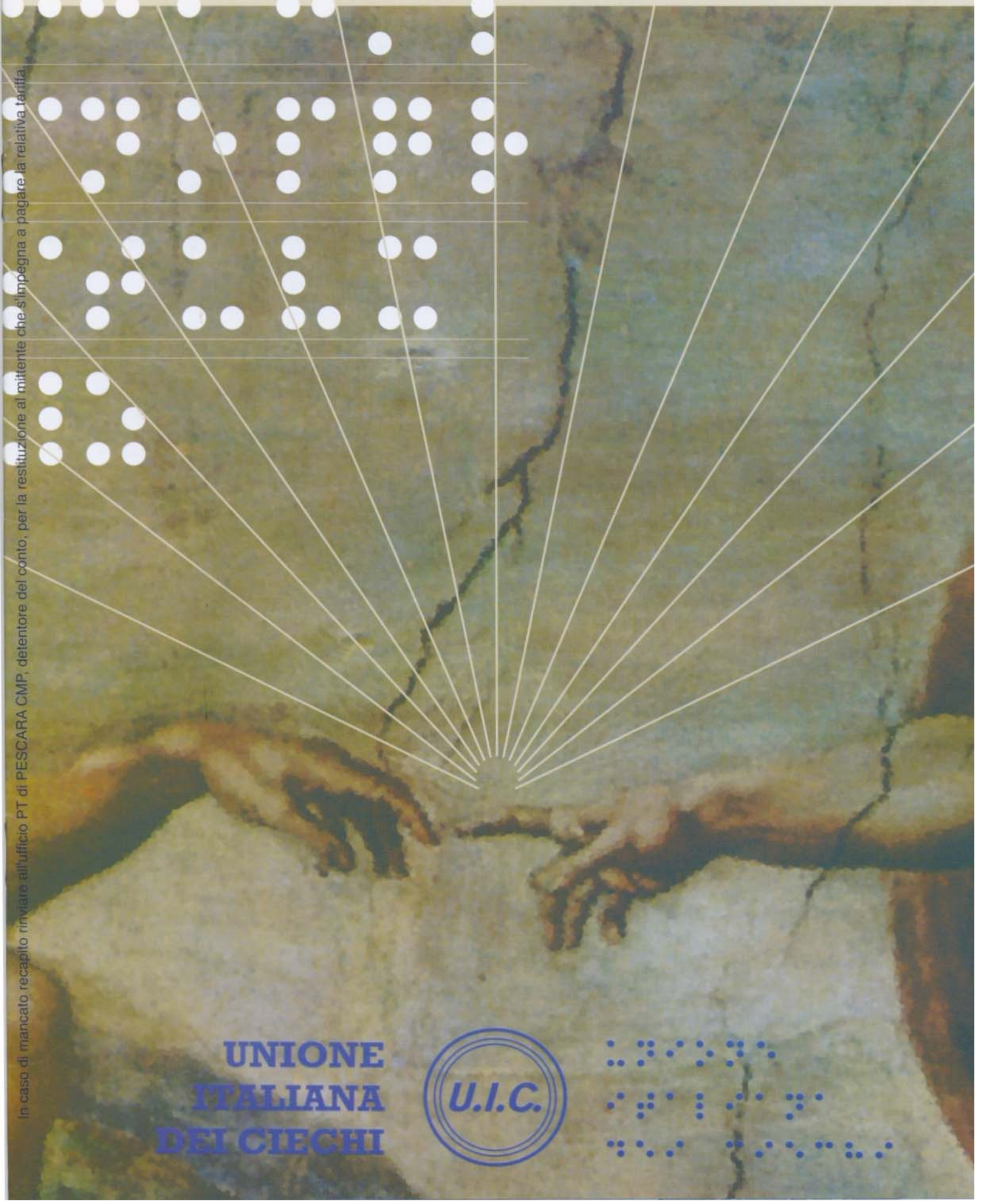
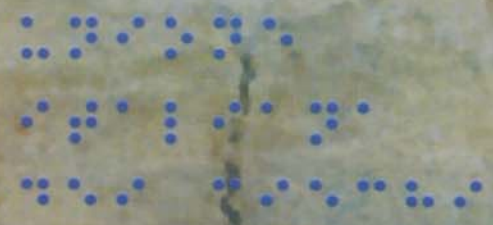
# ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara

Anno 10 - N. 1 - 30 aprile 2005 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

**UNIONE  
ITALIANA  
DEI CIECHI**





# Sommario

- L'Editoriale  
Assemblea dei soci: 9 aprile 2005 pag. 3
  
- Cultura e Comunicazione dell'Handicap  
L'osservazione come premessa per l'elaborazione di  
una diagnosi funzionale pag. 4
- Orbo veggente - La cecità nei testi sacri del buddhismo pag. 6
- Dalla Poesia alla Musica pag. 8
- La memoria dell'antico - Dapres l'antique pag. 9
- Politiche di sviluppo sostenibile per il territorio e la persona pag. 10
- Finalmente il CIP è una realtà - Il Movimento sportivo disabili pag. 12
- L'occhio secco pag. 13
  
- Attività Associative  
L'azienda Ciavolich lancia l'etichetta Braille per il vino pag. 14
- Notizie Informative pag. 15

*Reg. del Tribunale di Pescara N 13 del 1996*

*La Rivista è gratuita.*

*Eventuali contributi vanno versati sul:*

*C/C Postale N 11760659 intestato a:*

**"UNIONE ITALIANA CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA**

*Tel. e Fax 085-4212215*

*Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI*

*Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI*

*Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE*

*Comitato di Redazione: PIERDOMENICO D'ANDREA - MARIO NARDICCHIA  
ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI' - VINCENZO BIZZI*

*Stampa: GARIBALDI - PESCARA*





## ASSEMBLEA DEI SOCI: 9 APRILE 2005

Il 9 aprile u.s., presso i locali del Grand Hotel Adriatico di Montesilvano si è svolta l'Assemblea Precongressuale dei soci dell'Unione Italiana dei Ciechi di Pescara, nel corso della quale si è proceduto al rinnovo del Consiglio, all'elezione di un componente del Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo ed all'elezione del delegato al prossimo Congresso Nazionale dell'Associazione in programma ad Orseoi, in provincia di Nuoro, dal 16 al 20 novembre 2005. Prima delle operazioni di voto, seguendo l'ordine del giorno dei lavori, l'Assemblea ha esaminato ed approvato la Relazione Morale e Finanziaria ed il Bilancio Consuntivo anno 2004.

Con la Relazione il Consiglio ha fatto il punto sulla situazione associativa ed ha riassunto le numerose attività svolte tra le quali spiccano i servizi assicurati agli studenti minorati della vista inseriti nelle scuole pubbliche e nei confronti dei ciechi con pluriminorazioni aggiuntive residenti nella provincia, gli interventi espletati a favore di tutte quelle persone che si sono rivolte all'Associazione, le iniziative poste in essere sul territorio volte alla prevenzione della cecità e, non ultimo, l'organizzazione di incontri ricreativi e di attività socio culturali tra le quali è opportuno segnalare la gita vacanza svoltasi in Sicilia nel settembre 2004.

L'Assemblea dei soci del 18 marzo 2001, diede vita ad un processo di cambiamento e di ringiovanimento dei quadri dirigenti segnando una tappa importante per la responsabilizzazione e la partecipazione dei giovani e, soprattutto delle donne, all'attività associativa. L'Assemblea del 9 aprile 2005 ha confermato che è opportuno andare avanti su questa linea, facendo tesoro dell'esperienza maturata, per operare con impegno e responsabilità.

Il giorno 20 aprile u.s. si è svolta presso la sede sociale di Via Palermo, 8, la riunione di insediamento del nuovo Direttivo formato da **ANTO**

**NACCI MARCELLO, BASSETTA LEONARDO, CHIAVARINI ANTONIO, CIARDONE FRANCESCO, FONZO ANTONIETTA, PROFETA MARIA e VOLPE FERNANDA.**

L'Ufficio di Presidenza è risultato così costituito: Presidente **Antonacci Marcello**, Vice Presidente **Profeta Maria**, Consigliere Delegato **Chiavarini Antonio**.



L'Assemblea del 9 aprile u.s. ha altresì eletto **BUCCIONE DOMENICO** Consigliere Regionale UIC d'Abruzzo e Delegato al prossimo XXI Congresso Nazionale.

Il neo Direttivo tra i suoi primi impegni ha posto il rilancio delle attività sportive tra i giovani minorati della vista della provincia, l'organizzazione della gita vacanza in Sardegna in programma dal 4 al 10/9/2005, l'organizzazione e lo svolgimento di un Corso di Alfabetizzazione Informatica (periodo realizzabile per la disponibilità degli insegnanti è il mese di Ottobre 2004), l'organizzazione di un corso di aggiornamento per le assistenti domiciliari dei ragazzi scolarizzati (da svolgere in autunno), ed un'ampia attività di sensibilizzazione dei minorati della vista della provincia verso l'opportunità di essere sempre più compatti nell'Unione Italiana dei Ciechi, solidali e partecipi delle sue iniziative.

Marcello Antonacci





# Cultura e comunicazione dell'Handicap

## L'OSSERVAZIONE COME PREMESSA PER L'ELABORAZIONE DI UNA DIAGNOSI FUNZIONALE

L'osservazione, pur non costituendo l'unico contributo per una valutazione clinica e funzionale di un bambino nell'ambito della neuropsichiatria infantile, tuttavia ne rappresenta l'elemento portante.

Ritengo che ci siano molti modi di osservare, e a fondamentale tali modalità possono essere raggruppate in due prospettive sufficientemente differenziate. Mi riferisco all'osservazione oggettiva e a quella definita attenta e partecipe.

Nel primo caso, l'oggettività presuppone una relativa asetticità dell'osservatore. Credo sia una prospettiva ottimale per lo studio del comportamento. La massima precisione nella descrizione del maggior numero dei dettagli diventa lo scopo principale.

La precisione nell'esposizione delle sequenze comportamentali può essere incrementata con l'uso della telecamera. Anche l'utilizzo di uno specchio uni-direzionale, facilita l'oggettività dell'osservazione, in cui l'osservatore è al di fuori (e deve esserlo) del campo osservativo. Un altro vantaggio dall'uso della video-registrazione è poter condividere il filmato tra più operatori.

Può essere osservato un singolo soggetto, ma anche una relazione. L'osservazione oggettiva permette di accedere ad un livello interattivo di superficie, ad esempio può cogliere anomalie dei sistemi di regolazione tra l'ambiente umano e un lattante o un bambino pluriminorato. Pur essendo precisa, tuttavia tale modalità osservativa (oggettiva) non permette di accedere al mondo interno, quello delle fantasie, dei conflitti, degli affetti. In questo senso l'osservazione attenta e partecipe facilita l'accesso al livello emozionale profondo, che ha a che fare con il sistema inconscio della madre e del bambino. Non è certo mia intenzione stabilire una graduatoria di validità tra questi due modi di osservare. Ognuno ha dei vantaggi sull'altro. Dipende da cosa vogliamo osservare. In ogni valutazione diagnostica i due metodi possono integrarsi. Non c'è dunque da parte mia nessun proposito di considerazione una prospettiva osservativa sostitutiva dell'altra. Tuttavia in questa sede tratterò soprattutto del modo di osservare più soggettivo, che richiede la partecipazione emotiva dell'osservatore. Questa mia scelta dipende dal fatto che sto

facendo riferimento a quella situazione clinica in cui il soggetto da osservare è il bambino non vedente pluriminorato e il suo rapporto con l'ambiente umano. So per esperienza che, all'interno della pluriminorazione, ci sono delle condizioni che riguardano anomalie di struttura della personalità, a volte particolarmente gravi (autismo infantile, psicosi). In questi casi è particolarmente difficile la gestione della relazione da parte degli educatori (così come da parte dei clinici), molto più che nelle situazioni in cui alla minorazione visiva si associano disturbi motori o intellettivi. E' di fronte alla presenza dei gravi disturbi del Sé che l'operatore è costretto a entrare in gioco anche suo malgrado. La cecità congenita e i disturbi di integrazione del Sé determinano (rafforzando a vicenda gli effetti) una grave distorsione del rapporto con la realtà. La tecnica dell'infant observation, che richiede la partecipazione emotiva dell'osservatore, è stata utilizzata fin dal 1964 da E. Bick nella scuola inglese per la formazione degli psicoterapeuti dell'infanzia ad indirizzo psicoanalitico. In seguito si è potuta estendere e interessare quegli operatori che desideravano entrare in contatto con il mondo emotivo dei bambini.

Cercherò di illustrare in cosa consiste tale approccio osservativo. Questo presuppone un atteggiamento interno molto recettivo, da parte dell'osservatore. Faccio riferimento alla presenza di un "occhio" e "orecchio" interni, psichici, in grado di accogliere dentro parti del mondo interno dell'altro. In questo senso è molto importante l'empatia, cioè la disposizione a mettersi nei panni dell'altro, ad identificarsi con lui. Questo atteggiamento mentale non è affatto estraneo alla natura umana: Soprattutto nei confronti di un bambino molto piccolo (neonato, lattante) la madre si dispone in maniera da comprenderlo, che (come sostiene Winnicott) è un capire intuitivo, non razionale, che permette di percepire, sentire quel bambino e suoi bisogni al di là delle parole, in una situazione umana in cui il simbolo ed il linguaggio verbale sono solo una potenzialità. Ecco perché considero l'osservazione partecipe molto fruttuosa per entrare in contatto con un bambino pluriminorato che, nei casi più gravi vive in una condizione mentale molto arcaica che ci richiama alle prime epoche della vita



post-natale, ma anche neonatale e pre-natale. Spesso in presenza di un bambino non vedente pluriminorato, specie se con una compromissione psicotica, l'educatore (o qualunque operatore) si trova al cospetto di un "muro" di comprensione che appare invalicabile, per la presenza di codici comunicativi così diversi che risulta difficile o impossibile la traduzione.

La stessa incomunicabilità sembra essere bene espressa nel recente film "Stargate", che fa riferimento alla presenza di una porta che guarda lo spazio interstellare. Nel film il ritorno sulla terra alcuni terrestri da un pianeta posto agli antipodi dell'universo, è legato alla possibilità di porre in sintonia (decodifica) i codici di accesso alle due porte stellari, quella posta sulla terra e quella sul pianeta lontano. L'eventuale impossibilità di decodifica comporterebbe la catastrofe del pianeta terra (leggi catastrofe psicotica) e il ritorno di quei terrestri (leggi scambio comunicativo) sarebbe impossibile: nel film l'ermafrodita che impersona il malefico dio Rha, propone l'ambiguità tra il volto (attuale e ibrido) e la voce (metallica e cavernosa) che sembra provenire da un mondo lontano nel tempo e nello spazio. Tale è la provenienza di quel falso dio, la cui origine risale a milioni di anni. La stessa ambiguità e asincronia l'avevo tempo fa percepita in una bambina autistica di 8-9 anni, muta e cieca, quando, nel corso di una seduta, aveva prodotto forse una parola, ma indecifrabile, con una voce (?) così poco umana che sembrava provenire dal profondo, quasi viscerale, e che denotava l'assenza di qualunque modulazione. Come se nessuno (e questo risultava dalla storia) avesse mai potuto accostarsi, riconoscendolo o immaginandolo, al mondo emotivo di quella bambina, prima che le emozioni potessero diventare tali. Quella voce, senza modulazione, sembrava provenire da distanza abissale.

Un frequente "ingombro" nella mente di chi osserva (operatore, educatore) è rappresentato dalla convinzione che uno dei due elementi della relazione, il bambino o i genitori, sia "colpevole" di qualche cosa. Ho soprattutto notato la presenza dell'idea che il genitore sia "colpevole" per un suo comportamento ritenuto dall'osservatore poco educativo. Tale atteggiamento se è troppo rigido, impedisce all'operatore di porsi nei panni di quel genitore e lo porta ad esprimere un eccessivo bisogno di cercare il responsabile, senza capire. L'operatore, l'educatore rischiano così di sovrapporsi, sostituirsi ai genitori, incrinando la

relazione con loro, sostenuti dalla convinzione che la propria scala di valori sia migliore. Un atteggiamento troppo rigido impedisce l'ascolto. Porta per lo più a intervenire, giudicare molto prima di comprendere.

Sottolineo l'importanza dell'"ascoltare", prima di intraprendere qualunque azione che potrebbe risultare dannosa se non c'è, da parte dell'osservatore, la capacità di "sentire" l'altro come persona.

possono essere altri motivi che occupano la mente di chi osserva. Motivi personali, per lo più inconsci, derivati da conflittualità non risolte. Cosa evoca quel bambino non vedente pluriminorato nel mondo interno di quell'adulto? Quali parti di sé infantili, danneggiate entrano in risonanza? E quel genitore, così attaccato e bistrattato dall'operatore, che significato ha per lui, perché è così difficile mettersi nei suoi panni? Che non siano quelli del "poveretto, con un figlio così". Non dimentichiamo che nella scelta del ruolo di educatore entrano spesso in gioco processi di identificazione con l'omonima funzione genitoriale, quella di educare. Date queste premesse, l'osservatore dovrebbe entrare nel campo di osservazione, con il proprio mondo interno, i propri conflitti, le sue capacità di fantasticare che si producono in relazione all'altro. Tale atteggiamento è indispensabile per accedere all'intimità di un bambino che, per la sua condizione clinica ed umana, vive in un mondo di protosimboli ed usa modalità pre-verbali per comunicare. Nella coppia madre (ambiente) e bambino pluriminorato a volte si può cogliere impossibilità di codifica dei

segnali comunicativi reciproci, con grave alterazione del processo di significazione. Non c'è alcuna sintonia in questi casi; o due ritmi totalmente distanti, o un unico ritmo (fusione senza scambio). La riduzione del processo di significazione comporta l'instaurarsi di manovre di isolamento del bambino. L'atteggiamento emotivamente partecipe, che rende possibile porsi in sintonia con l'altro senza perdere la propria identità o dimensione adulta, è ben diverso dall'eccessivo coinvolgimento (stravolgimento) emozionale, che comporta l'azzeramento di ogni distanza tra il soggetto e l'oggetto: Questa situazione può portare, ad esempio, l'osservatore a piangere insieme all'altro, in una sorta di "affogare insieme". Una eccessiva identificazione può portare a facili manipolazioni o collusioni. Per esempio una insegnante di sostegno identificandosi totalmente con un bambino pluriminorato che

inconsapevolmente rappresenta per lei parti di sé, può essere portata ad avere un atteggiamento volto a difendere a spada tratta quel bambino (parte di sé) contro tutto e contro tutti (colleghe, genitori), favorendo, senza volerlo, l'emarginazione di se stessa e di quel bambino. Un forte coinvolgimento emotivo può determinare nell'insegnante livelli di angoscia insostenibile. L'essere invischiati in tensioni troppo elevate rende difficoltoso il mantenimento del proprio ruolo. Sono perfettamente consapevole che una diagnosi funzionale non si esaurisce con l'osservazione. Ci sarebbe dell'altro da dire.

Ma penso che le varie voci costitutive di una diagnosi funzionale (assetti sensoriali, motorio - prassico, linguistico, neuro - psicologico - memoria, attenzione, organizzazione temporo - spaziale - cognitivo, affettivo - relazionale, autonomia) siano abbastanza conosciute dagli educatori e che, nell'economia di un momento di riflessione e aggiornamento, possano anche essere lasciate momentaneamente in disparte. Ho considerato più proficuo soffermarmi su un particolare tipo di osservazione che include l'osservatore stesso (e il suo mondo interno) nel campo di osservazione.

Prof. Riccardo Chiarelli

ORBO VEGGENTE

---

### LA CECITA' NEI TESTI SACRI DEL BUDDHISMO

"Il mondo è quello che è occorre liberarsene". E' questo il principio della dottrina che ha costituito una tappa fondamentale dello spirito umano ad opera di Siddharta (=Colui che ha raggiunto lo scopo) Gautama (= il discendente di Gotama, saggio vedico), detto Buddha che in lingua sanscrita significa "il risvegliato, l'illuminato".

Buddha nacque intorno al 563 a.C. a Kapilavastu, cittadina nell'India settentrionale a duecento chilometri a nord di Benares, sul confine nepalese, dalla nobile famiglia degli Shakya. Fu contemporaneo, in Oriente, di Confucio e di Lao Tzu; in Occidente di Pitagora, Eraclito da Efeso, gli Eleati.

La madre Mayadevi morì dopo una settimana dal parto avvenuto con segni premonitori nella notte di plenilunio di aprile-maggio. Il neonato fu allora allevato dalla zia Mahaprajapati ed i sacerdoti riconobbero nel corpicino i vari segni preannunciati che sarebbe stato o un re universale (cakravartin = volgitore della ruota) o un Buddha (=il risvegliato) con il compito di rivelare ad ogni grande ciclo storico il Dharma, ossia la dottrina salvatrice. Il nuovo Buddha (Maitreya = guida dell'umanità) apparirà nel prossimo evo dopo cinquemila anni dal precedente.

Il padre Suddhodana, temendo che il figlio scegliesse la vita ascetica anziché quella di re, lo fece crescere in un grande parco fiorito nelle varie stagioni e sorvegliato da sentinelle armate. Ma il giovinetto Buddha, nonostante tali precauzioni del genitore, uscì dal recinto dorato e si imbattè in un vecchio, in un malato, in un cadavere che veniva portato alla cremazione e in un asceta vagabondo, conoscendo in tal modo i lati negativi della realtà del mondo. Fu così che "il Risvegliato" abbandonò la vita familiare, gli agi di corte per intraprendere la ricerca della verità attraverso uno stato di povertà ascetica. Dopo aver avuto vari maestri di meditazione, l'ormai giovane Buddha concepisce un proprio percorso per rettificare il rapporto conoscitivo tra uomo e mondo, per estinguere così l'attaccamento ad esso, ciò che va sotto la dizione di Augusto Ottuplice Sentiero, ovvero: 1) retta visione; 2) retto pensiero; 3) retta parola; 4) retta azione; 5) retta condotta di vita; 6) retto sforzo; 7) retta presenza di spirito; 8) retta pratica della meditazione. Tale percorso si basa su di una constatazione esistenziale e psicologica insita nelle seguenti Quattro Sante Verità: 1) l'universalità del dolore; la causa del dolore; 3) la soppressione del dolore; 4) l'esistenza di



un sentiero che porta alla soppressione del dolore.

Nei Sutra (=raccolta di scritti indiani contenenti discorsi, aforismi, trattati, etc.) buddhistici non si riscontrano parabole o allegorie particolari afferenti la cecità, bensì citazioni filosofiche supportate dall'organo della vista, più in generale dalla luce. Infatti nel sutra detto "Il Discorso sulla pratica del rammemoramento" (Sati-Pathana-Sutta),

considerato il cuore della meditazione buddista, capo IV: La contemplazione degli oggetti mentali, punto 3: Le Sei Facoltà interne e le Sei Facoltà esterne, terzo capoverso si legge: <A questo punto, o monaci, un bhikkhu (=sacerdote) conosce l'occhio e la forma visiva ed il legame relativo a loro egli conosce l'orecchio e i suoni, il naso e gli odori, la lingua ed i sapori, il corpo e gli oggetti di tatto, la mente e gli oggetti della mente e, così pure, il legame nascente da codeste cinque coppie>. Come dire un esercizio ante litteram di semiotica linguistica di tutto rispetto concernente il contenuto ed il contenente, ovvero l'attore e l'attante di greimasiana memoria.

Più in là, nel Drama-Pada (I versetti della legge), una raccolta di 423 strofe da mandare a memoria, ancora oggi, prima dell'ordinazione a monaco buddista, cap. XX: Magga-Vagga (La via), strofa 273, si afferma: <Delle vie, la Ottuplice è la migliore, delle verità, le quattro parole; l'assenza di passioni è la migliore delle dottrine e, fra i bipedi, il migliore è colui che ha occhi per vedere>; e alla strofa 281 si sancisce: <Sorvegliando la parola, ben controllata nella mente, non compirà del male nemmeno col corpo. Purifichi questi tre sentieri per l'azione: percorra la via insegnata dai Veggenti>, ammettendo, con questo ultimo sostantivo, l'esistenza di Saggi primordiali, ispiratori dei testi Veda, molto validi per l'insegnamento buddhico.

Interessanti, nell'Anapana-Sati (=11 Discorso circa la consapevolezza nel respiro) che costituisce un fattore importante dello Yoga

classico basato appunto sul controllo del respiro in quanto energia pura, sono i capitoli: La perfezione dei sette fattori dell'illuminazione e La perfezione della Visione Intuitiva e della Liberazione, ove i termini Illuminazione e Visione indicano rispettivamente la consapevolezza di risvegliata energia che porta ad un rapimento metafisico e ad una perfetta equanimità contemplativa si da giungere a perfezione, nonché il distacco, lo svanimento, la cessazione che conducono all'abbandono ed alla Liberazione.

Buddha si spense a Kusinagara in una notte di plenilunio dell'anno 480 a.C. per un attacco intestinale con emorragia, pronunciando queste parole: <Monaci, io vi dico: tutte le cose periscono. Combattetevi senza tregua. La notte è già in mezzo; voi non udrete più la mia voce>. I seguaci della sua dottrina oggi nel mondo sono 330 milioni.

In sintesi, il controllo della propria mente e l'esercizio costante della meditazione costituiscono i capisaldi fondamentali del Buddhismo incentrato su Otto Precetti, così come scritto nel "Sutra della messa in moto della ruota della legge (=Dharma-cakra-pravartana-sutra)": 1) abbandonare i parenti, per cercare Salvezza, senza dover contendere col mondo, né essere turbato da passioni; 2) non avere due lingue né dire male parole, né dire il falso, né fare discorsi ingannevoli, né canticchiare, né scherzare- 3) non uccidere esseri viventi, non togliere (a roba altrui, non avere pensieri osceni; 4) non essere parziale, né irroso, né tonto, né cupidino; 5) non invidiare il bene degli altri e non fare ingiustizia con gli altri; 6) non aggravare l'infelicità degli uomini pensandone male; 7) non perdere tempo, né farsi prendere dalla pigrizia, non indugiare a letto, né cercare vivande prelibate; 8) aver sempre fisso il pensiero sulla dolorosa vicenda della vita, della vecchiaia, dell'infermità e della morte.

Mario Nardicchia



## DALLA POESIA ALLA MUSICA

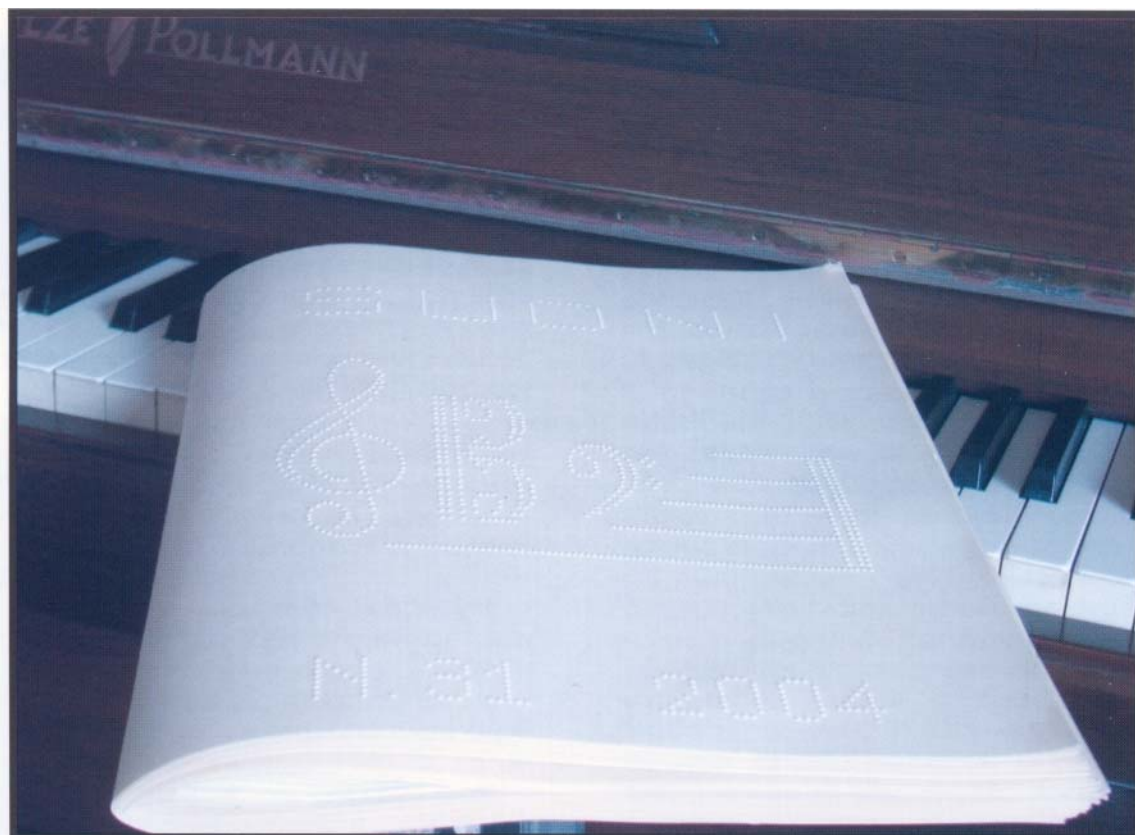
Qualche anno fa ho immaginato che sarebbe stato molto interessante creare all'interno dell'Unione Italiana dei Ciechi un club culturale di ampiezza regionale, che avesse come scopo la fruizione e la pratica delle diverse forme artistiche... "dalla poesia alla musica".

Immaginavo un contesto ideale che avrebbe accolto tutti gli amatori delle molteplici espressioni dell'arte: del canto, della musica, della poesia e del teatro, uniti nella condivisione della passione dell'arte; un luogo ove ciascuno potesse esprimere le proprie potenzialità artistiche.

Qualche tempo fa feci una sorte di indagine sul territorio abruzzese a carattere informale, che mi confermò che l'interesse per una simile iniziativa era ampiamente sentito e dunque l'ipotizzato poteva realmente concretizzarsi. Infatti ricevetti il consenso da parte degli interpellati e il contributo di collaborazione di alcuni artisti locali.

Immagino un circolo culturale aperto ai non vedenti della nostra regione appassionati di arte, ma anche agli amici vedenti che volessero dare il loro prezioso apporto di competenza e grande sensibilità. Lo immagino aperto a tutte le fasce di età: giovani e meno giovani accomunati da un'unica passione.

La realizzazione di questa iniziativa darebbe nuova linfa alla nostra associazione, che vedrebbe coinvolti anche coloro che attualmente non vivono pienamente la vita associativa all'interno dell'UIC. Gli aderenti avrebbero l'opportunità di immergersi nel mondo dell'arte e conoscere, ad esempio, opere musicali e teatrali, facilmente reperibili presso la Biblioteca Nazionale di Monza e la Stamperia Braille di Firenze. Potrebbero fruire della rivista trimestrale "SUONI" di musica leggera, canti tradizionali, folcloristici e liturgici in edizione braille (musiche e parole).





I più giovani potrebbero scoprire che la pratica della musica da parte dei non vedenti ha radici che si perdono nella tradizione più lontana. Essi, ancora oggi, come in passato, suonano l'organo in chiesa curando il coro parrocchiale, suonano vari strumenti sia come solisti che con gruppi musicali e orchestre, riscotendo l'apprezzamento e la stima da parte dell'intera collettività. Inoltre, per alcuni di essi, la pratica musicale costituisce una vera fonte occupazionale.

All'interno del club potrebbe nascere un gruppo musicale, un laboratorio teatrale, che col tempo potrebbe socializzare quanto prodotto nell'ambito di manifestazioni locali.

Tale progetto, oltre a contribuire all'arricchimento culturale di ciascun aderente, potrebbe costituire un'opportunità di socializzazione piena per quanti quotidianamente devono superare ostacoli e difficoltà di natura pregiudiziale. Auspico che tale progetto possa essere realmente realizzato con l'apporto ed il sostegno del Consiglio Regionale e di tutte le Sezioni Provinciali dell'Unione Italiana dei Ciechi d'Abruzzo.

Domenico Buccione

## **"LA MEMORIA DELL'ANTICO. D'APRES L'ANTIQUE"**

**Dal Museo del Louvre**

**Ancona, Mole Vanvitelliana**

**12 marzo - 26 giugno 2005**

E' stata inaugurata sabato 12 marzo 2005, alle ore 17.30, presso la Mole Vanvitelliana di Ancona, la mostra "La Memoria dell'Antico. D'après l'Antique", organizzata dal Museo Tattile Statale Omero in collaborazione con il Museo del Louvre e la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 26 giugno ed è fruibile tattilmente, prende avvio da quella che per circa due anni è stata allestita nel museo parigino con il titolo "D'après l'Antique", di cui ne raccoglie la filosofia e il significato: raccontare come l'antichità classica abbia segnato con la sua impronta gran parte della creazione artistica occidentale. A tale scopo il percorso elaborato in Francia da Cyrille Gouyette e Geneviève Bresc-Bautier, affiancava celebri opere d'arte antica a quelle di artisti, che dall'epoca romana ai nostri giorni, le hanno variamente copiate, riprese e interpretate.

Con il medesimo intento la mostra allestita alla Mole comprende calchi e copie del Louvre e del Museo Omero accanto a preziose opere della Soprintendenza per i Beni Archeologici delle Marche e a due esposizioni di arte

contemporanea: "Omaggio a Vittorio Morelli" (12 marzo - 17 aprile) e "Trama di legni" (23 aprile - 26 giugno). I protagonisti, gli scultori Vittorio Morelli e Lorenzo Sguanci, entrambi legati al territorio delle Marche, hanno infatti diversamente tradotto nelle loro opere l'eredità della tradizione classica: il primo, rimanendo fedele alla linea figurativa, il secondo, passando alla sperimentazione concettuale. Una rassegna, quella della Mole Vanvitelliana, che intende rimarcare la continuità dell'arte nell'evolvere della scultura. Sono previste visite guidate e attività didattiche organizzate dallo staff del Museo Tattile Statale Omero, per tutto il periodo della mostra fino al 26 giugno.

Roberto Farroni  
Presidente del Museo Tattile Statale Omero  
Via Tiziano, 50  
60125 - Ancona



## **POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE PER IL TERRITORIO E LA PERSONA**

### **Cosa succede in Città: nuove iniziative ed un impegno concreto per Montesilvano**

Il Comune di Montesilvano, con l'attuale Amministrazione, guarda al cittadino con rinnovata attenzione e vicinanza. Politiche dedicate all'integrazione sociale, alla valorizzazione delle diverse abilità, alla fruizione del territorio ed una risposta concreta alla solitudine delle persone a rischio emarginazione, con il "dopo di noi", sono un obiettivo reale da perseguire. In tal senso, il Dott. Marco Savini, Vice Sindaco del Comune di Montesilvano, sta approntando una rete di associazioni, imprenditori e servizi che collaborano con l'Ente, incrementando soluzioni di un globale accesso/fruibilità del territorio, per una autonomia personale da parte di disabili ed anziani, nonché l'attivazione di circuiti dedicati al Turismo Sociale. Il tutto viene arricchito da un quadro di attività e di proposte culturali competitive e di qualità. L'Assessore alle Politiche Sociali, Gianni Bratti, in un fruttuoso scambio con gli attori del non-profit locale; in particolare con l'associazione Auser e la Quo Vadis?, con Elisabetta Canonico e l'Associazione Vivere Insieme, per l'autismo, con il presidente Vittorio Puzone, Bratti sta oggi lavorando per la creazione di alcuni centri diurni di aggregazione sociale, per persone disabili ed anziani, nonché per strutture più complesse destinate all'accoglienza del "dopo di noi". Risulta di grande attualità la questione della qualità della vita del cittadino, che si misura in base alla tipologia di offerta dei servizi in rapporto al territorio, destinati alla famiglia, le persone disabili e gli anziani, viste tra l'altro le prospettive di longevità verso cui la popolazione si dirige: c'è bisogno di politiche di attenzione costante per la salute - accudimento della persona, che puntino verso la produzione di servizi dinamici, flessibili, adattabili alle più differenti tipologie di problematicità e ricchi di concretezza, per coloro che si trovano in situazione di bisogno. L'handicap è costituito per lo più dall'insieme delle barriere che la società contrappone alla persona con problemi, che vanno dall'organizzazione del sistema - città, alla concezione dello spazio la semplicità d'uso dei servizi pubblici di mobilità urbana, la fruibilità delle strutture balneari e via discorrendo. Dunque, grazie alle sinergie attivate sul territorio con Associazioni del settore non -

profit ed anche con il prezioso apporto dell'U.I.C. di Pescara si sta concretizzando, nel panorama locale, un nuovo sistema territoriale sostenibile, costituito da gruppi di lavoro che si relazionano tra loro, in grado di animare, dietro opportuno coordinamento dell'Ente, la città tutta. Proprio nel gruppo della rete è presente l'U.I.C. di Pescara, che porta in campo la propria specificità per una costante attenzione e risoluzione dei problemi dei non vedenti. Per proseguire in termini di concretezza, parliamo ora di una iniziativa che affonda le proprie radici nel turismo sociale. Facciamo riferimento a differenti modelli di pensare e fruire il territorio, di politiche sociali legate allo sviluppo locale, soprattutto per le persone a rischio emarginazione.

L'iniziativa in oggetto, in tema di innovazione diretta all'integrazione sociale, è il progetto "Cala di Ulisse", promosso da parte dell'Assessorato alle Politiche Sociali di Gianni Bratti ed ideato dall'omonima Associazione, con sede a Montesilvano, con il Presidente Dott. Oriano Notarandrea, Responsabile dell'Agenzia per la Promozione Culturale della Regione Abruzzo, sede di Pescara. Il Progetto è stato presentato ufficialmente in un convegno dal titolo "Oltre il mare dell'indifferenza e del pregiudizio", in collaborazione con l'Associazione "Vivere Insieme" di Montesilvano ed il suo Presidente, Sig. Vittorio Puzone. Al convegno, tenutosi presso la Sala Consiliare del Comune di Montesilvano lo scorso 5 Marzo, era presente anche l'Assessore alle Politiche Sociali della Provincia di Pescara il Dott. Mauro di Zio, anch'egli interessato al progetto nella dimensione provinciale.

Sono intervenuti al tavolo dei lavori, politici locali, tecnici e docenti universitari, tutti peraltro direttamente legati alla realizzazione dell'iniziativa, i quali hanno trattato e sviluppato gli argomenti incentrati sulla diversa abilità, considerandola quale risorsa, affrontando il discorso sotto vari punti di vista. Ad esempio si è discusso in relazione all'aspetto del turismo sociale, che è per definizione una possibilità di divertimento e relax all'insegna delle pari opportunità che, ad opera di sostanziali accorgimenti, permetta di fare vacanze accessibili attraverso la fruizione totale degli spazi per la collettività, urbani e non e di servizi





"all access". E' sostanzialmente il contrario del turismo per pochi, nel rispetto della persona, delle proprie specificità o problematiche, della propria globalità psico - fisica, che produca benessere diffuso, in ordine alle vigenti leggi per l'abbattimento delle barriere architettoniche, anche mentali!

Nell'intervento "il territorio e la diversa abilità", il Dott. Notarandrea - psicologo, ha presentato le attività del progetto svoltesi nella fase sperimentale dello scorso anno. Il progetto, nella sua specificità, è una assoluta innovazione oltre a rappresentare una bella iniziativa localizzata sulla spiaggia libera di Montesilvano con caratteri di solidarietà, di accoglienza, di integrazione sociale e di servizio alla persona diversamente abile (in particolare autistici) ed alle rispettive famiglie. Grazie alla creazione di un "punto spiaggia libera attrezzato", dotato di servizi con spiaggia natanti ed attività di integrazione ludico - ricreative per tutti, La Cala Di Ulisse è un luogo di crescita e di sviluppo della persona, abile e disabile; l'obiettivo che si prefigge è la promozione delle competenze della persona con problemi, combattendo il pregiudizio nei confronti della diversità da parte della comunità locale e non.

Il punto spiaggia offre un servizio barca che permette di fare l'esperienza "terapeutica" del bagno a largo, in collaborazione con i titolari del limitrofo stabilimento "La Saturnia", collegati all'Associazione Vivere Insieme. Grazie a questo stratagemma infatti, è possibile addirittura abbattere le stereotipie che caratterizzano il fenomeno dell'autismo, nelle persone che ne sono affette. Passando per il divertimento e la condivisione del tempo libero, si tessono i rapporti di relazione tra le persone con percorsi di naturale prosocialità.

Così riesce ad emergere il potenziale sommerso della persona disabile, che diventa in grado di sviluppare autonomia e nuove competenze, migliorando l'interazione con il proprio ambiente e la propria quotidianità. Nel Convegno si è in tal senso parlato del "mare come ambiente psicosociale e con infrastrutture accessibili". L'argomento è stato affrontato dai docenti ed i tecnici dell'Università D'Annunzio di Pescara, partendo dall'analisi del pre - giudizio sulla disabilità, proseguendo sugli ostacoli dell'ambiente di vita quotidiano ed il loro abbattimento.

Sono intervenuti il Dott. Salvatore Sasso per la cattedra di Psicologia, il Dott. Pitocco per la facoltà di Architettura/Dipartimento di Tecnologie per l'Ambiente Costruito con a capo il Prof. Di Sivo (D.I.T.A.C.), il Dott. Achille Di Girolamo, ingegnere Delegato del Consorzio Multimedia di Chieti Scalo, che ha prodotto un Modello innovativo di ricettività denominato "Odisseo". Si è poi passati all'intervento della Dott.ssa Patrizia Splendiani che ha riportato l'esperienza dell'Equal Polis del Comune di

Pescara, con gli Assessorati Politiche Comunitarie e Politiche Sociali, iniziativa internazionale diretta all'integrazione lavorativa dei disabili nei filoni dello sport e del turismo sociale, con la proiezione di un breve video sui nodi di rete del progetto. Infine per l'U.I.C. era presente il sig. Domenico Buccione che ha posto l'accento sulle problematiche delle persone con deficit della vista e che, con il proprio intervento, ha richiamato l'attenzione degli intervenuti per

sponsorare tutti i presenti, appartenenti ad istituzioni e non, a fare sempre di più e meglio.

Patrizia Splendiani

## FINALMENTE IL CIP E' UNA REALTA'

Con l'effettuazione dell'assemblea elettiva, tenutasi a Tivoli il 12 febbraio scorso, si è formalmente costituito il CIP (Comitato Italiano Paralimpico).

Il risultato ottenuto è da considerarsi di un'importanza storica, in quanto dà dignità a tutto il movimento sportivo italiano. Il traguardo raggiunto non è solo formale e di facciata, ma riveste un carattere sostanziale, in quanto il Comitato Italiano Paralimpico, riconosciuto per legge dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, è a tutti gli effetti l'unico organismo preposto alla pratica e al riconoscimento dello sport per disabili su tutto il territorio nazionale.

Non più, quindi, (o meglio, non solo) una delle 42 Federazioni del C.O.N.I., anche se con il Comitato Olimpico rimarranno ottimi rapporti di collaborazione (soprattutto per le grandi manifestazioni internazionali come le Paralimpiadi, laddove CONI e CIP collaboreranno gomito a gomito per l'organizzazione, la Ditta che vincerà l'appalto per l'abbigliamento vestirà atleti olimpici e paralimpici, ecc.), ma un'entità a sé stante, con completa autonomia organizzativa, tecnica ed amministrativa.

Come si diceva i rapporti con il Comitato Olimpico rimarranno stretti al punto che i rispettivi statuti prevedono che un

rappresentante del CONI sieda in Giunta Nazionale del CIP e viceversa.

Ora manca la ciliegina sulla torta, ovvero il riconoscimento da parte dello Stato della valenza pubblicistica dell'Ente. La nuova struttura organizzativa del CIP prevede che le diverse discipline sportive siano accorpate per affinità in 9 Dipartimenti Sportivi, retti ciascuno da un Presidente e da un Consiglio formato da 4 consiglieri. Ogni Dipartimento può contare su di un budget messo a sua disposizione dal CIP e può disporre di esso come meglio crede in ambito tecnico ed organizzativo. La storia dello sport per disabili in Italia ha inizio ufficialmente (ovvero riconosciuti a pieno titolo dal CONI) il 18 novembre 1990 quando, nel corso di un'affollata assemblea, è stata decretata l'unificazione tra le precedenti anime dello sport per disabili (i disabili fisici e psichici, i ciechi e i sordomuti). Da quel giorno molta acqua è passata sotto i ponti, molta strada è stata fatta sulla via della pari dignità delle realtà rappresentative delle diverse disabilità, molto cammino è stato percorso per veder riconosciuto lo sport per disabili a livello mediatico e di considerazione da parte del mondo politico e, finalmente, il grande giorno del Comitato Italiano Paralimpico.

## IL MOVIMENTO SPORTIVO DISABILI

Nasce in Inghilterra alla fine della Prima Guerra Mondiale, come metodo di riabilitazione fisica e psicofisica per i reduci che avevano subito delle menomazioni. Tuttavia il vero, grande sviluppo dello sport disabili si ha negli Stati Uniti alla fine della guerra del Vietnam.

Le origini del movimento paralimpico risalgono, invece, al 28 luglio 1948, quando Sir Ludwig Guttmann, neurologo britannico e fondatore nel 1944, a Stoke Mandeville, di un ospedale per la cura delle lesioni al midollo spinale, decide di organizzare, in concomitanza con i Giochi Olimpici di Londra, i primi Giochi di Stoke Mandeville, una competizione per Veterani disabili della Seconda Guerra Mondiale. Ancora oggi, a Stoke Mandeville, esiste un importante centro di recupero funzionale, basato sullo sport.

Quattro anni più tardi, nel 1952 si tengono a Stoke Mandeville i Giochi Internazionali su sedia a rotelle e nel 1960, a Roma, terminati i

Giochi Olimpici, hanno luogo i primi Giochi Paralimpici, cui partecipano 400 atleti provenienti da 23 nazioni. All'inizio le competizioni sono riservate a soli atleti in carrozzina, ma nelle successive edizioni si aggiungono altre categorie di disabili con handicap motori e visivi. Il termine Paralimpiadi deriva dal greco para, "con", e dalla parola Olimpiadi, a significare Olimpiadi parallele o complementari. Nel 1982 le quattro organizzazioni che raggruppano le varie categorie di disabili, danno vita al ICC, Comitato Internazionale di Coordinamento delle Organizzazioni Mondiali per gli Sport Disabili, che cinque anni più tardi è sostituito dall'attuale IPC, International Paralympic Committee (omologo del CIO), ufficialmente fondato a Düsseldorf, Germania, nel 1989.

Remo Breda

## L'OCCHIO SECCO

Il termine "occhio secco" viene utilizzato per descrivere una gamma di alterazioni di tipo qualitativo e/o quantitativo del film lacrimale. Il film lacrimale ha tre componenti: lipidica prodotta dalle ghiandole tarsali di Meibomio, mucosa prodotta dalle cellule caliciformi congiuntivali e acquosa prodotta dalle ghiandole principali ed accessorie. La stragrande maggioranza dei casi di "occhio secco" è dovuta ad un deficit della componente acquosa e va dall'assenza completa di lacrime all'iposecrezione lacrimale. Questa sindrome si manifesta nelle forme lievi con sintomatologia caratterizzata da senso di corpo estraneo, arrossamento oculare, fotofobia e, talvolta, lacrimazione paradossa (essendo la quantità o la qualità della lacrima insufficienti a bagnare la superficie oculare, si ha un eccesso di lacrimazione indotta da fenomeni riflessi innescati dall'irritazione prodotta dalla ridotta lubrificazione della superficie oculare); nelle forme severe la sintomatologia è espressione dei danni a carico della superficie corneale come erosioni dell'epitelio (strato superficiale della cornea), con coinvolgimento degli strati intermedi (stroma) con formazione di ulcere, fino alla perforazione della cornea. L'iposecrezione mucosa è, perlopiù, conseguenza di esiti cicatriziali a carico della congiuntiva secondari a malattie sistemiche e locali, come ad esempio: eritema multiforme, pemfigoide oculare, ustioni chimiche, uso cronico o abuso di colliri (attenzione ai conservanti), o infezioni oculari come il tracoma. Più rare, invece, sono le forme di iposecrezione lipidica dovute soprattutto a casi di displasia ectodermica.

L'iposecrezione della componente liquida del film lacrimale viene attribuita a vari fattori: l'età, la menopausa, l'uso di ormoni estrogenici o di farmaci con effetti collaterali anticolinergici, l'uso di colliri beta-bloccanti, ma anche condizioni che determinano un'eccessiva evaporazione della componente acquosa, come le malposizioni palpebrali (lagofalmo post-traumatico, paralitico) o le condizioni ambientali sfavorevoli (fumo, condizionamento dell'aria) o dell'uso di lenti a

Un'altra causa importante di "occhio secco" è l'iposecrezione acquosa secondaria a malattie autoimmunitarie sistemiche, che configurano la sindrome di Sjogren.

Quest'ultima si manifesta con una triade sintomatologica caratterizzata da cheratocongiuntivite secca, secchezza della mucosa orale (xerostomia) e disordini del tessuto connettivo come artrite reumatoide, granulomatosi di Wegener, sclerodermia, connettivite mista, fibromialgia. L'oculista ha a disposizione test diagnostici che consentono la distinzione tra disordini qualitativi e quantitativi del film lacrimale; i più comuni sono la valutazione del BUT, test di Schirmer, test di Jones I e II, test di felcizzazione

- test del "rosa bengala".

La terapia è più frequentemente di tipo medico, basata essenzialmente sull'utilizzo di sostituti lacrimali per compensare il deficit di produzione lacrimale, mentre nei casi più ostinati si utilizza l'occlusione meccanica dei puntini lacrimali di deflusso. Tecniche chirurgiche quali la tarsorrafia si utilizzano per la correzione di eventuali malocclusioni palpebrali che determinano iperevaporazione del film lacrimale. Le terapie sistemiche sfruttano l'utilizzo di corticosteroidi nei casi di occhio secco secondario a patologie autoimmunitarie. Il "sintomo occhio secco" interessa un gran numero di persone ed è tra le motivazioni più frequenti per cui i pazienti ricorrono all'oculista

- non va sottovalutato in quanto può essere spia di patologie sistemiche importanti che richiedono una valutazione globale del paziente
- che possono coinvolgere anche il reumatologo, il dermatologo e l'internista. Il paziente affetto da sindrome di secchezza oculare deve essere edotto della sua condizione: la sua è una "disfunzione" cronica, che richiede un trattamento continuato ed adeguato alla gravità del caso. La terapia è sintomatica. Non esistono farmaci che possono consentire la guarigione. Pertanto, una volta iniziata la terapia (ed è necessario farlo), non si potrà più sospendere.

Pierdomenico D'Andrea





## Attività associative

### L'AZIENDA CIAVOLICH LANCIA L'ETICHETTA BRAILLE PER IL VINO

Rappresenta un'assoluta anteprima per l'Abruzzo quella dell'azienda Ciavolich di creare una etichetta braille per il vino. L'iniziativa è stata presentata nel corso di una conferenza stampa alla quale erano presenti anche il dr. Tito Cieri Presidente dell'Enoteca Regionale d'Abruzzo e il sig. Marcello Antonacci Presidente dell'Unione italiana dei Ciechi di Pescara che ha collaborato alla realizzazione di questa iniziativa. E' stato realizzato un giusto compromesso tra innovazione imprenditoriale e impegno sociale: le etichette in braille consentono la diretta lettura delle caratteristiche del vino anche ai minorati della vista i quali possono scegliere in maniera autonoma.

L'Azienda Ciavolich, che per intraprendere

questa avventura ha scelto due vitigni internazionali, lo chardonnay e il cabernet sauvignon ha riscosso grande successo anche alla manifestazione Vinitaly di Verona, con un incontro stampa dedicato ai giornalisti nazionali che ha avuto st a n a il giorno giornalisti u.s.. In occasione dell'Assemblea pregressuale svoltasi il 9 aprile u.s. presso il Grand Hotel Adriatico, dirigenti e soci, durante il pranzo sociale hanno degustato i vini offerti dall'Azienda Ciavolich ed hanno espresso giudizi positivi per l'iniziativa posta in essere. Il neo direttivo UIC pescarese esprime ringraziamenti per il generoso gesto e per il contributo che la Ditta Ciavolich ha dato nel contesto dell' auspicata autonomia dei diversamente abili.



## NOTIZIE INFORMATIVE

**RINNOVO TESSERA SOCIALE**

La quota sociale per l'anno 2005 resta fissata in € 49,58. Il versamento, come di consuetudine, potrà essere effettuato direttamente presso la Segreteria Sezionale o a mezzo bollettino di C/C Postale N° 11760659 intestato a "Unione Italiana Ciechi - Via Palermo, 8- 65100 PESCARA".

**SOGGIORNO VACANZA PER CIECHI ANZIANI ANNO 2005**

Dal 25 giugno al 2 luglio 2005, organizzato dal Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo si svolgerà, a Fiuggi (FR) presso l'Hotel Tobruk e Bardia snc (struttura dotata di ogni confort, un soggiorno vacanza per ciechi anziani. Sarà presente un Dirigente del Consiglio Regionale con il compito di coordinare ed animare il gruppo vacanziero costituito, come nelle edizioni precedenti, da quaranta persone tra soci e accompagnatori. Il costo complessivo per il socio e per il relativo accompagnatore è stabilito in € 200,00 procapite. In caso non si raggiunga il numero minimo dei quaranta partecipanti, sarà possibile aggregare familiari ed amici, senza limiti di età, e soci provenienti da fuori regione con una quota procapite di € 252,00. Le adesioni devono pervenire presso la nostra Segreteria Sezionale entro il 30 maggio p.v. unitamente ad un anticipo sulla quota pari a € 50,00 procapite. Per le ammissioni si terrà conto dell'ordine delle prenotazioni.

**RILANCIO DELLE ATTIVITA' SPORTIVE**

La Sezione di Pescara è stata la prima in Abruzzo a costituire una Polisportiva per consentire ai minorati della vista la pratica delle attività sportive raggiungendo lusinghieri risultati. Ha fatto seguito un periodo di ferma delle attività a causa della scarsa partecipazione degli associati. Ora, a seguito di sollecitazioni giunte da più parti, è giunto il momento di rilanciare la pratica sportiva mediante la ricostituzione della Polisportiva secondo le recenti disposizioni della Federazione Italiana Sport Disabili.

Si invitano, pertanto, i giovani interessati alla pratica dello sport ad una prima riunione organizzativa in programma presso la sede sociale UIC di Via Palermo, 8, mercoledì **25 maggio alle ore 16.30**. Si raccomanda una puntuale partecipazione.

**LEGGE 104/92 - PERMESSI RETRIBUITI DI CUI ALL'ART. 33 COMMI 2 E 3**

Si informa che il dipartimento della Funzione Pubblica, ufficio per il personale della Pubblica Amministrazione, con circolare n. 208 dell'8 marzo 2005, ha precisato che "la tredicesima mensilità dei dipendenti pubblici non subisce decurtazioni o riduzioni per il fatto di avere usufruito dei permessi previsti dalla legge per assistere i portatori di handicap nonché per i familiari che li assistono".

**INIZIATIVA TIM ITALIA S.p.A.**

La TIM Italia è sempre impegnata nel sociale affinché anche i diversamente abili fruiscano dei servizi riservati alla generalità degli utenti. In particolare, in questo periodo, propone per coloro che acquisteranno un "Nokia 6600" la fornitura gratuita dello "screen reader Taikas" (sintesi vocale). L'offerta (costo circa 260,00 IVA 4% inclusa) è riservata ad un numero di 50 non vedenti che per l'acquisto dell'apparecchio si recheranno presso la ditta IL TELEFONINO, C.so Umberto, 76 Pescara.

**RIVISTA MUSICALE "AMADEUS"**

La Biblioteca Italiana per i Ciechi intende mettere a disposizione dei non vedenti che sottoscriveranno un regolare abbonamento la rivista musicale "Amadeus" in caratteri Braille (volume di circa 150 pagine) o su supporto informatico (dischetto da 1,44MB). La rivista comprenderà anche la trascrizione del libretto inserito all'interno del CD musicale. La condizione affinché l'iniziativa possa andare in porto è il raggiungimento di almeno 50 abbonati. Il costo annuale per i 12 numeri sarà di € 60,00. Tutti coloro che sono interessati all'iniziativa devono confermare per iscritto tramite lettera, e-mail o fax la loro adesione a: Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" (Polo Musicale) - Via G. Ferrari 5/A - 20052 Monza (MI)  
Per ulteriori chiarimenti il personale del "Polo Musicale" della Biblioteca (tel. 039833253/54) è a completa disposizione.

**SEMINARI INFORMATIVI PER I GENITORI DEI BAMBINI E RAGAZZI MINORATI DELLA VISTA DELLA REGIONE**

Sono in piena fase di svolgimento una serie di Seminari informativi per genitori dei bambini e dei ragazzi non vedenti ed ipovedenti residenti nella nostra regione, deliberati dal Consiglio Regionale UIC d'Abruzzo nel corso della riunione del 15 marzo u.s., ed organizzati in collaborazione con le Sezioni Provinciali UIC. Detti Seminari si svolgono secondo il seguente programma presso l'aula magna del Liceo Statale "G. D'Annunzio" di Pescara (Via Venezia, 41):

- **sabato 16 aprile 2005 (ore 15,30-18,30):** Dr. Riccardo Chiarelli "I rapporti tra la famiglia e i soggetti minorati della vista nel corso dell'età evolutiva"

- **sabato 30 aprile 2005 (ore 15,30-18,30):** Ins. Armanda Sivitilli "Autonomia: come recitare un ruolo da protagonisti nel processo di acquisizione dell'autonomia e delle condotte di base"; - **sabato 7 maggio 2005 (ore 15,30-17,30):** Ins. Gabriele Medori "Attività motoria: gli ostacoli che si frappongono al suo naturale sviluppo e le strategie da mettere in atto per favorirla e stimolarla"; (ore 17-19,30) Avv. Fabrizio Lazzaro "I diritti e le agevolazioni in favore delle famiglie dalla L.104/92 e da altre ad essa correlate. Quali aiuti si possono avere da Enti Locali e strutture territoriali"

- **sabato 21 maggio 2005 (ore 15,30-18,30):** Prof. Vincenzo Bizzi "Il rapporto tra la disabilità visiva e l'apprendimento".

Gli interessati possono liberamente partecipare.

